Anno IV — Venerdì 5 Marzo 1869 — N. 55

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 4 MARZO.

Le notizie politiche di qualche rilievo brillano oggi per la loro assenza completa. I giornali, *faute de mieux*, si diffondono in ogni genere di congetture sopra notizie già vecchie o su notizie immaginarie che la fantasia di qualche corrispondente non manca mai il produrre. Fra queste va posta anche quella di un convegno fra Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe, convegno che il *Tagblatt* di Vienna aveva, benchè con riserva, annunziato come prossimo ad aver luogo in occasione del viaggio dell'Imperatore a Trieste. Oggi la *Presse* viennese smentisce formalmente questa notizia, e con ciò cadono le supposizioni a cui essa aveva dato motivo e che si aggiravano specialmente sul tema dell'alleanza franco-italo-austriaca. Però anche indipendentemente da questo convegno, l'alleanza in parola è ancora considerata come formante oggetto di trattative fra i tre Gabinetti interessati.

Il *Times* in una sua recente corrispondenza madrilena si congratula con la Spagna per aver voluto conservare alla testa del Governo gli stessi che finora la ressero «Serrano, dice quel corrispondente, è una vera garanzia d'ordine per la Spagna. Lo stesso Prim, molto ambizioso, non si conterrebbe come fa, se non avesse molta simpatia per Serrano. Finchè Serrano è a capo dell'esecutivo nominalmente, il vero padrone è Prim. Questa è anche la causa, per cui il più grande avversario della candidatura Montpensier è Prim. Giacchè, essendo il Montpensier un principe piuttosto intraprendente, Prim non potrebbe al certo servirsi mai di lui come ora si serve del duca della Torre. Il corrispondente termina con queste parole: «O m'inganno grossolanamente, o noi siamo in un interregno che dovrà misurarsi più a anni che a mesi (*an interregnum to be measured rather by years than months.*)». E ciò, forse, perchè il Prim crede che la Spagna abbia bisogno di lui, ministro della guerra, ancora per lungo tempo.

Da una settimana l'opinione pubblica in Francia segue attentamente la discussione del Corpo Legislativo intorno all'amministrazione della città di Parigi. È da sapersi che mentre tutti gli altri Comuni hanno un consiglio eletto dai contribuenti, Parigi e Lione, come città sospette, hanno un sindaco, che nella capitale si chiama prefetto della Senna, e un Consiglio comunale eletto dall'imperatore. Da 18 anni questi Consigli fanno tutto ciò che loro frulla senza ombra di controllo. Il prefetto Haussmann spendendo e spandendo rinnovò Parigi, e perciò fu per lunga pezza lodato; ma adesso c'è il conto da pagare. Parigi ha debiti fino alla gola e deve pagarli tutta la Francia. La città di Parigi ha 156 milioni d'entrata; 250 milioni di spese; *deficit* annuale 94 milioni. Per coprire questo bilancio, per terminare gli enormi lavori in corso, il prefetto della Senna concluse di proprio arbitrio, poichè non avrebbe potuto farlo senza permesso del Corpo Legislativo, un prestito di 450 milioni che ora dà occasione a discussioni così animate nell'assemblea legislativa.

I giornali ungheresi riferiscono che nelle scuole della Rumenia fu introdotto da poco un Atlante geografico, nel quale figura un grande regno rumeno, che abbraccia i Principati danubiani, la Bessarabia, la Bucovina, la Transilvania e parecchie altre provincie ora appartenenti alla Corona ungarica. Questo Atlante (come si rileva dal titolo) fu pubblicato per ordine di Carlo I, «sovrano di tutti i Rumeni» (*domnu alui Romaniloru*) e ridotto ad uso delle scuole. I commenti che vi fanno i giornali ungheresi è facile immaginarli.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

La quiete che sembra dominare in questo momento in tutta Europa pare che non sia presa sul serio dal nostro gabinetto, il quale nei giorni scorsi fu assalito da terrori panici, atteso certe secrete comunicazioni venutegli tanto di Francia, come di Germania.

Si discorre che da queste relazioni intime, che ha potuto procurarsi, abbia compreso come la pace del mondo sia attaccata da un filo così esile da temere di vederlo rotto da un momento all'altro.

Fu dopo d'aver acquistata una tale convinzione, che d'altronde era da lungo tempo divisa da mezzo mondo, che il nostro governo ha pensato di guardarsi intorno e di esaminare specialmente in quali condizioni si trovavano i magazzini militari di deposito tanto per l'esercito di terra che della marina.

E come avviene ordinariamente in simili casi in fretta ed in furia si è visto tutto, rimanendo a quanto pare non molto edificati. I depositi di grano erano ridotti a minimi termini, e quelli di carbone a peggiori condizioni ancora.

Ordini furono quindi mandati in diverse direzioni perchè tosto si passi all'acquisto di grano, ed a Trieste vi sono già incaricati dal governo italiano che comperano a furia tanto quello giacente nei magazzini, come delle partite caricate ad Odessa e già in viaggio per l'Adriatico. Egualmente si fa nelle provincie meridionali, dove pure i magazzini militari erano pressochè vuoti.

Quanto al carbone necessario per la marina da guerra furono date colla stessa urgenza commissioni in Inghilterra e si spera di esserne provvisti a sufficienza nel breve spazio di due mesi. A questo riguardo io vorrei dare anzi un consiglio al governo, ed è quello di mandar ordini precisi ai bastimenti che devono portare il carbone, assegnando loro i porti dove dovranno sbarcarlo onde non si ripeta il caso del 1863, quando era ministro della marina l'eroico Persano, che fece girare i bastimenti carichi di carbone da un porto all'altro per un mese continuo, senza che trovassero magazzini vuoti in nessun dei luoghi ai quali furono diretti.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

Il ministro delle finanze continua a studiare ed a lavorare per la sua esposizione finanziaria. Per quanto l'aver rotto le trattative colle Case Bancarie per l'operazione sui beni ecclesiastici sia un fatto gravissimo, egli non se ne duole, poichè sa in coscienza di non meritare alcun biasimo per aver troncato un affare che poteva riuscire pregiudicevole allo Stato. L'idea messa già innanzi e diffusa da parecchi del prestito forzoso è stata dovunque accolta con *incredulità*; è la vera parola che fa d'uopo adottare. Ritenete come cosa certa che per qualche anno non si può, senza commettere una grave imprudenza, chiedere nuovi sacrificii al paese, nè per la via dei prestiti, nè per la via di nuove imposte. Sarebbe vera disgrazia se il Digny nutrisse a questo proposito illusioni, perchè molto probabilmente egli ed il Gabinetto potrebbero esserne vittima; e, data una crisi ministeriale, comunque avvenga, non si sa davvero in quali mani possa cadere l'amministrazione pubblica, e quali danni da una crisi siffatta possano derivare.

— È stata distribuita la Relazione del bilancio dei lavori pubblici.

Il Ministero propone, per

Spese ordinarie	L. 36.634.966
Spese straordinarie	» 33.146.739
Totale	L. 69.781.705

La Commissione invece propone per

Spese ordinarie	L. 35.787.788
Spese straordinarie	» 29,479.739
Totale	L. 65,267.527

Così la Commissione propone una economia di L. 922.478 nella parte ordinaria; e di L. 3.667.000 nella parte straordinaria.

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Si parla di un campo d'istruzione, che si formerebbe quanto prima nelle vicinanze di Palo sulla via di Civitavecchia, e si aggiunge che i Francesi verrebbero in questo caso a guarnire di nuovo la città eterna. Ma io non credo per ora fondata questa voce. Quando lo fosse, ognuno capisce che la cosa non sarebbe liscia, e coprirebbe un disegno politico della Francia, che toccherebbe al Governo italiano di scoprire e ponderare.

La nuova milizia dei volontarii pontificii non pare destinata ad essere numerosa. Finora le iscrizioni non arriverebbero a trecento, comprese quelle dei poliziotti toristi del 1867.

Il Papa sembra guarito, avendo anche domenica assistito alla funzione della Sistina.

ESTERO

Austria. Parecchi giornali affermano che il re d'Annover fa sempre attivissime pratiche presso i gabinetti di Parigi e di Londra, a fine di ottenere il loro intervento presso la Prussia. Da lettere di Vienna questa notizia parrebbe inesatta; secondo le medesime la corte di Hietzing è talmente sicura di una prossima guerra, che il conte Platen ha eccitato il suo sovrano ad aspettare gli avvenimenti, i quali si incaricheranno di fargli giustizia.

Francia. Il corrispondente parigino della *Gazz. di Cologna* annunzia un grande movimento nel ministero della guerra a Parigi. Non solo progredirebbero gli armamenti su d'una vasta scala, ma i corpi di armata vengono continuamente esercitati secondo nuovi metodi, particolarmente l'infanteria.

Germania. Si lesse già nei giornali una protesta degli Annoveresi in favore del loro Re Giorgio V, presentata all'Assemblea diplomatica, raccolta a Parigi per la vertenza turco-ellenica, e la *Presse* di Parigi afferma che quella protesta recava 850,000 firme. Ora nel *Beobachter* si legge, che il partito di coalizione tenne un gran banchetto nella capitale dell'Annover, a cui intervennero 400 invitati di tutte le classi sociali, e nel quale si tennero discorsi anti-prussiani, si fecero *toast* ai rimasti fedeli al diritto ed alla libertà, e, quello che più caratterizza lo spirito annoverese, si ricevettero molti indirizzi diretti al dichiarato anti-prussiano Fichholz fino dai piccoli villaggi, per assicurarlo che il più forte partito del paese era al suo seguito. Non mancò pur anco una poesia del poeta Rogze, in onore dei nobili Annoveresi che scelsero, volontariamente o forzato, l'esilio. Intanto la polizia prussiana fa arrestare e condurre a Berlino un commerciante ed un operaio di Gishorn. Così l'*Osservatore Triestino*.

Inghilterra. L'abolizione della chiesa stabilita in Irlanda appare, all'atto pratico, un ben grave fardello per il nuovo ministero Inglese. I vescovi anglicani dell'Irlanda non vogliono sentir parlare della soppressione dei loro privilegi. Secondo lettere da Londra essi sarebbero decisi a resistere colla più ostinata energia. L'effervescenza nella società anglicana irlandese è frattanto assai viva, e dicesi che il gabinetto britannico abbia già dovuto prendere misure per prevenirla.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Un bello esempio ai Sindaci e alle Giunte municipali. In un recente numero di questo Giornale si pubblicò una corrispondenza, da Gemona, nella quale si narrava un fatto onorevolissimo per quel Sindaco, dott. Antonio Celotti. Avendo egli avuto sentore di mormorazioni a carico della Giunta, di cui è Preside, favorì una convocazione di elettori amministrativi e di cittadini, e vi si recò per rispondere agli appunti che si andavano borbottando nei caffè e nelle osterie; provocò gli oppositori a parlare, e dichiarò che egli e la Giunta erano pronti a rassegnare l'ufficio, qualora non avessero più a godere la fiducia degli elettori, qualora questi avessero pronti altri più idonei a quello, e qualora non fosse più possibile la concordia, quella concordia per cui Gemona era additata al Friuli quale esempio imitabile.

Ora su questo fatto da un amico, che abita in un Distretto della nostra Provincia, ci vengono (dopo molte parole di elogio al Celotti) le seguenti considerazioni:

«Credete a me; in molti altri Comuni, non lontani da Gemona, s'hanno a lamentare discordie, meschinissime gare di ambiziosi minuscoli, dispetti reciproci, e difetto di virtù cittadina. In due anni e mezzo assai poco, a dire schietto, noi abbiamo guadagnato in quanto a civiltà. Con quel perpetuo cicalare, sulle generali, dei nostri doveri quali Italiani, non si riuscì a guarire nessuna delle piaghe dei nostri Comuni. Si ode il predicozzo, e si tira avanti come Dio non vuole. Se il *Giornale di Udine* non si fosse proposto di rinunciare alla menata dei pettegolezzi (che altri diarii offrono quotidianamente per pasto gradito ai Lettori), io solo ne avrei avuto tante da narrarvene da occupare lunghe colonne del vostro foglio. Ma anch'io ho preferito starmene silenzioso, e aspettare il meglio dal tempo.

Se non che il tempo passa, e il meglio non si vede. I più sono scoraggiati; nè le stesse riforme amministrative, e neppure quelle promesse per la legge provinciale e comunale, li smovono dallo scoraggiamento. Si capisce che dalle leggi non sono da aspettarsi quegli immegliamenti, che dipendono essenzialmente dalla operosità privata, dall'uso degno della libertà.

Chi si cura oggi dei propri diritti? Come in poco tempo s'ammorzò quell'entusiasmo, che nel 1866 sembrava prodromo di nobile azione! Quanta fiaccona adesso, quanta diffidenza del bene!

Vi ripeto; il fatto di Gemona è tale eccezione da destare le meraviglie a chi conosce il Friuli. Bravo il sig. Celotti! Quanto diverso da tanti altri Sindaci e Assessori, i quali, accettato avendo solo per vanità il carico municipale non si curano più che tanto del come vanno le cose, e bisbetici ed arroganti s'arrovellano alla menoma censura sul loro operato, ed assumono i modi di un pascià turco o di un giallo mandarino (almeno secondo i tipi storici di questi incliti personaggi).

Avvenute le elezioni comunali, non v'è altro rapporto fra Sindaco, Giunte e Comunisti. Gli ultimi stanno paghi a mormorare, e forse a spropositare, e i primi non di rado dichiarano che se hanno gli incomodi dell'ufficio, vogliono godere almeno il piacere di fare alto e basso, come loro talenta. Quindi malumori infiniti nei paesi, scarso l'uso della pubblicità della stampa, e rinuncia spontanea al diritto di associazione.

E non sarebbe forse bello che talvolta gli elettori ed anche i cittadini non elettori, ma interessati al bene del Comune, si radunassero in Circoli per discutere di affari amministrativi? Vada per la politica; il cicalio dei Circoli, in seguito a tanto cicalio del Parlamento, non sarebbe forse utile ed opportuno nei piccoli centri e nelle piccole città. Ma perchè no, non avrebbero ad occuparsi dei proprii interessi provinciali o distrettuali o comunali? Una volta (alludo al 1866 mese di agosto e di settembre) si disse pure di volerlo fare? E se allora ciò si riteneva per buona, anzi ottima cosa, com'è che nessuno ne parla più?

A Voi (che avete l'incombenza di metter ogni giorno nero sul bianco) spetta di eccitare i Friulani a dar qualche segno d'interessamento alla vita pubblica del paese. Difatti, se così si avesse a durarla parecchi anni, il paese ricadrebbe nella sonnolenza. E allora, non bastando a svegliarlo i mezzi consentiti dall'uso retto di libertà, verrebbero i sussurroni, gli arruffa-popoli, a guastarlo vieppiù, rompendo poi i timpani ai galantuomini.»

Dispensa di premii. Domenica 7 corrente alle ore 12 1/2 p. m. nella Sala del Palazzo Bartolini avrà luogo la solenne dispensa dei premii agli alunni delle Scuole Elementari maschili e della Scuola Tecnica.

Provvedimenti relativi al seme-bachi giapponese pel 1870. La distribuzione del seme-bachi giapponese pel prossimo allevamento ai sottoscrittori presso l'Associazione agraria friulana è appena compiuta. L'importo complessivo delle prenotazioni era di cartoni 3575, e il numero dei committenti 813; dei quali 196 che avevano sottoscritto ognuno per un cartone, 294 per due, 60 per tre, 64 per quattro, 31 per cinque cartoni, e così via decrescendo le commissioni di maggiore importanza.

Codesto risultato, se pur vale anch'esso a dimostrare che la ingerenza dell'Associazione in simile riguardo continua ad essere bene accetta in paese; d'altro canto considerato, pone in rilievo una circostanza già nei passati anni avvertita, e che nei consigli della Presidenza per l'avvenire non doveva trascurarsi: vale a dire che in massima parte e quasi per intero la quantità dei cartoni prenotati presso l'Associazione è per solito composta di commissioni le quali, singolarmente prese, non superano i quattro cartoni, e il più di esse sta anzi al disotto. E questa circostanza naturalmente persuade che le prestazioni in argomento debbano in somma tornare fruttuose qualora vengano di preferenza rivolte a vantaggio dei piccoli allevatori, locchè appunto si fa raccogliendo sottoscrizioni per numero anche minimo di cartoni; e che di assai minore utilità le prestazioni stesse sarebbero quando all'invece si volessero esercitare principalmente in favore dei notabili possidenti, i quali d'ordinario si valgano delle imprese importatrici che agiscono secondo il diverso sistema delle azioni di maggior entità, e che però non sono nè meno rispettati, nè meno sollecite ad offrire i propri servigi, sicchè ognuno può agevolmente approfittarne.

A cosiffatta speciale convenienza pertanto obbedisce il programma che la ditta importatrice *Marietti e Prato di Yokohama* testè pubblicava (Milano 25 gennaio) per la provvista del seme-bachi giapponese occorribile nel 1870, e del quale l'onorevole socio *Francesco Verzegnassi*, quale rappresentante la ditta stessa, porgeva copia alla Presidenza sociale, esprimendo il desiderio che, come nello scorso anno, venissero presso l'Ufficio dell'Associazione raccolte le trattative prenotazioni, ed offrendo in pari tempo altri particolari vantaggi, in favore dei soscrittori.

In vista dei quali vantaggi, e pur considerato che la stima di cui il paese meritamente onora il richiedente, e la fiducia dal pubblico accordata all'im-

presa suddetta costituiscono una valida garanzia pel buon fine delle commissioni da darsi per parte dei sottoscrittori presso l' Associazione, la Presidenza, ciò eziandio consigliata da altri onorevoli Soci e distinti bachicultori, deliberava di accogliere l'accennata proposta, e di far pubblicho le seguenti condizioni del precitato programma:

1.° I cartoni saranno provvisti per conto ed a rischio dei sottoscrittori;

2.° Si provvederà onde i cartoni vengano assicurati tanto contro i danni del fuoco a Yokohama, quanto contro i rischi di mare;

3.° I committenti anticipano italiane lire *tre* all' atto della sottoscrizione, lire *otto* entro giugno p' v., ed il saldo alla consegna dei cartoni;

4.° Perde il diritto alla sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito la seconda rata, restando a beneficio dei sottoscrittori il primo versamento;

5.° Il costo originario dei cartoni, aumentato da ogni qualsiasi spesa sostenuta per l' operazione, o di lire *due* per ogni cartone importato, a titolo di provigione alla ditta, costituirà il prezzo da caricarsi ai sottoscrittori;

6.° Verrà redatto un esatto rendiconto, che sarà sottoposto all' esame di dieci fra i principali sottoscrittori;

7.° Nel caso non fosse possibile importare l' intera quantità dei cartoni sottoscritti, se ne farà equo proporzionale riparto;

8.° I cartoni verranno ritirati presso i singoli incaricati, come dall' avviso che verrà dato a tempo opportuno; trascorso il termine indicato, senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detti cartoni, s' intenderà essere volontà del sottoscrittore, che i medesimi siano tosto venduti per proprio conto, con a suo favore o danno il benefizio o la perdita che sarà per risultare;

9.° La merce sarà accompagnata, e nulla sarà trascurato affinchè il seme giunga a destino nelle più favorevoli condizioni.

A particolare vantaggio dei sottoscrittori presso l' Associazione, oltre essersi poi convenuto che *fra i membri della Commissione, a cui secondo l' art. 6° del nuovo programma dovrà a suo tempo assoggettarsi il resoconto delle operazioni della ditta importatrice, sarà un incaricato dell' Associazione agraria friulana*, venne stabilito che:

Qualora per cause eventuali ed ora imprevedute non fosse dato ai signori Marietti e Prato di raggiungere gli scopi della loro impresa, epperciò i sottoscrittori non ricevessero alcuna quantità dei cartoni prenotati, le somme rispettivamente anticipate verranno restituite senz' alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

NB. Le prenotazioni si ricevono dalla Segreteria dell' Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini) in tutti i giorni, dalle ore 9 antim. alle 3 pomerid., sino a 30 *aprile* 1869.

Lezioni di agronomia. Questa sera alle ore 7, nella solita sala dell' Associazione agraria, Palazzo Bartolini, avrà luogo una lezione pubblica di Agronomia: *Sull' utilizzazione dei concimi.*

Sul caro prezzo dei Cartoni al Giappone. Leggiamo nel *Bullettino del Coltivatore* di Casale (Monferrato):

Si legge su diversi giornali una lettera circolare della casa Alcide Puech nella quale si fanno due strane proposte relative ai cartoni di semente bachi del Giappone, che ove venissero tradotte in fatto sarebbero, secondo noi, rovinose per la sericoltura italiana:

La casa Puech propone prima l' abolizione *assoluta* del timbro dei cartoni, sostituendovi, un *certificato d' origine* da rilasciarsi dal Console italiano a Yokohama agli incettatori di cartoni.

Fummo i primi a denunziare i gravissimi inconvenienti della timbratura portante la data dell' acquisto del cartone, ma non osammo proporre l' abolizione assoluta del timbro. Se in quest' anno nonostante l' obbligo del timbro si tentò di introdurre i cartoni giapponesi in bianco per esser coperti di semente in paese, noi non possiamo prevedere fin dove giungerebbe la frode, quando si credesse di sopprimere quest' ultima garanzia, la quale, se non giova ad altro, serve almeno ad autenticare la provenienza dei cartoni. Per questa ragione, e nonostante gl' incomodi che ci reca, noi insistiamo perchè la timbratura dei cartoni si faccia; però, nell' interesse di tutti, scongiuriamo il governo a sopprimere nel timbro quella parte che oltre ad essere inutile lo rende pregiudizievole, vogliamo dire l' indicazione del mese e del giorno dell' acquisto del cartone essendo ormai noto a tutti che i migliori cartoni, quelli delle provincie del Nord del Giappone, sono gli ultimi a giungere nel mercato di Yokohama, e vi giungono quando quella piazza è già invasa dai cartoni *polivoltini*.

La proposta di sostituire al timbro un *certificato d' origine* è peggio che insufficiente; in pratica riescirebbe fatale, imperocchè, sia evidente che da una parte il certificato d' origine non autentica la provenienza dei singoli cartoni, e d' altra parte esso potrebbe servire di passaporto a tutte le frodi possibili.

La seconda proposta del sig. Puech consiste nell' istituzione di un premio di lire 50,000 a favore di quell' incaricato di Società o Ditta italiana che importerà non meno di 10,000 cartoni al minor prezzo e della qualità migliore. A costituire questo premio il signor Puech sottoscrive per lire 1000, e invita le altre Società e Ditte a sottoscrivere.

Quanto a noi conosciamo troppo bene l' abilità di certuni nel comprare i cartoni a *buon patto*, per non essere tentati ad aggiungere un' altro premio a quello già abbastanza pingue che questi trovano nel loro modo di operare.

Noi partiamo da principii molto diversi da quelli del signor Puech: crediamo che il *cartone più a buon patto* non sia quello che si paga meno, ma quello che dà *il prodotto maggiore*; e viceversa, crediamo che non vi sia *cartone più caro* di quello che si paga *più a buon patto*, e che *non* dà prodotto.

Partendo da questo principio, di provvedere cioè al paese la semente capace di dare il maggior prodotto, noi acconsentiamo a costituire il premio proposto dal signor Puech, purchè però il premio venga aggiudicato a quell' inviato di Società o Ditta Italiana che avrà importato i *Cartoni di miglior riuscita*.

A tal uopo noi proponiamo alle altre Ditte e Società sorelle il seguente progetto di programma da sostituirsi a quello del signor Puech:

1° È istituito un premio di L. 50,000 a favore di quell' incaricato di Società o Ditta Italiana che avendo importato un numero non minore di 30,000 cartoni, avrà perduto, dopo seguito il raccolto, un numero di soci proporzionatamente minore.

2° Potranno concorrere al premio tutti gli incaricati di Società o Ditte che ai loro statuti d' associazione aggiungeranno un articolo col quale *sia fatta facoltà ai loro soci di ritirarsi dall' associazione dopo il raccolto dei bozzoli, qualora non fossero rimasti contenti della semente loro provveduta.*

3° Il premio di L. 50,000 verrà aggiudicato nel mese di luglio dell' anno 1870 all' incaricato di quella Società o Ditta che, proporzionatamente, avrà perduto il minor numero di soci.

A costituire poi un tal premio noi concorriamo fin d' ora per un *quinto* cioè per L. 10000.

Se il signor Puech e le altre Società e Ditte italiane ci seguiranno per questa via, renderanno senza dubbio un importante servizio all' agricoltura e all' industria serica italiana.

Riduzione delle feste. Abbiamo detto a suo tempo come il Municipio di Milano, dietro incarico del Consiglio Comunale, facesse istanza al Ministero dell' interno per la riduzione dei giorni festivi, — e ciò nell' interesse non solo della pubblica amministrazione, ma anche in quello della moralità, seguendosi l' esempio del Piemonte, in cui furono soppresse tutte le feste religiose straordinarie, e superflue.

Il Ministero ha risposto al Municipio di non volere e di non potere ingerirsi in affari di rito ecclesiastico: — che non compete al potere civile il sopprimere le feste religiose; — e che la riduzione delle feste compiutesi nelle antiche provincie, ebbe luogo in seguito ad un *Concordato* colla Santa Sede; ciò che non può avvenire nell' attuale stato di cose.

Servizio postale. Leggiamo nel *Tempo*: Il trattato postale fra l' Italia e la Germania (Zollverein) votato ormai dalla Camera, ha ommesso un punto principale; pare, cioè, che non abbia per nulla provveduto ai gruppi di denaro, i quali vengono sempre consegnati a Roveredo alla società privata (*Franchetti*) la quale a sua volta ne fa consegna in quel termine di tempo che meglio le talenta ed esigendo spese di porto un po' troppo esorbitanti.

Da Maniago uno che si intitola *acerrimo nemico dei feudi* ci scrive (a proposito di un nostro articolo su essi inserito nel numero 52) che distinti Legali, versatissimi nella materia, giudicarono *fatale* la Legge votata dalla Camera elettiva e preferibile la Legge Austriaca del 1862, e quindi il nostro corrispondente vorrebbe che la nuova Legge venisse meglio studiata dal Senato prima di passare alla votazione ecc., ecc. Noi, dietro altri criterii, abbiamo opinato diversamente; abbiamo con noi distinti Legali e versatissimi nella materia, e non possiamo se non rinnovare la nostra preghiera, affinchè il Senato dia presto uno scioglimento a questa quistione. Crediamo che essa sia matura, e che le ragioni preponderanti stieno dalla parte nostra. Almeno così la pensa la grande maggioranza del paese.

Istituto filodrammatico. Questa sera alle ore 8 l' Istituto filodrammatico dà al Teatro Nazionale la sesta rappresentazione dell' anno. Le produzioni della serata sono:

UNA VITTORIA DELL' ARTE

commedia in 2 Atti di Edoardo Sonzogno

Personaggi	Attori
Gervasio zio di	sig. F. Doretti
Virginia	sig. C. Duss
Giulio suo amante	sig. L. Regini
Lisandro promesso sposo della stessa	sig. R. Rombolotto
Francesca cameriera di Virginia	sig.a T. Bonetti
Tita domestico di Lisandso	sig. G. Merlo
Sempronio servo di Gervasio	sig. C. Modenese

La scena è in un paese d' Italia

Piccolet ovvvero *una manovra elettorale*

commedia in 1 atto

Florestano	sig. S. Rombolotto
Chamburdon	sig. F. Doretti
Alina	sig.a T. Bonetti
Miochin	sig. G. Merlo
Fiorella	sig.a C. Duss

La Scena è in una sala comune di una Locanda a Londra.

La discussione del Bilancio, secondo alcuni, procede con troppa lentezza, stante i continui episodii ed il fuor d' opera che dai deputati s' incastrano in essa; e poi comincia sempre troppo tardi. Siamo perfettamente d' accordo sopra questo secondo punto. Anzi noi vorremmo che sempre il bilancio si presentasse presto, si studiasse immediatamente dalla Commissione e venisse a pronta discussione nel Parlamento. Non sappiamo però dolerci che in occasione del bilancio si discorra un poco di tutto; poichè tutte le leggi costitutive degli ordini dello Stato, le riforme graduate, gli affari che hanno uno stretto legame col bilancio, *il bilancio è tutto*, per quanto riguarda l' azione parlamentare della rappresentanza nazionale.

Ponete che il bilancio si discutesse *preventivamente* un anno per l' altro ed a tempo, che ne accadrebbe?

Prima di tutto non si discuterebbero più gli esercizii provvisorii e non si perderebbe quindi molto tempo per questo e non si susciterebbe ad ogni momento quella che suolsi chiamare la *questione politica*, e meriterebbe piuttosto di essere chiamata *assalto all' albero della cucagna*, od al potere. Poi si farebbero di meno alcune centinaja di interpellanze all' anno; giacchè uno che avesse qualcosa da dire o da chiedere, approfitterebbe dell' occasione e non si continuerebbe da molti altri a dire e ripetere le stesse cose. Indi tutti i deputati, che hanno bisogno di fare un discorso, sia per esprimere le loro idee, sia per dare ai loro elettori la prova materiale che fanno qualcosa, avrebbero una occasione di farlo, senza andare tanto a cercarla, e suscitare quindi di frequente quistioni oziose.

Si dirà che non importa dare ai deputati una tale occasione; ma invece importa moltissimo. Dando ad essi una occasione opportuna, si viene piuttosto a moderare che non ad accrescere la loquacità, che conviene confessarlo, in Italia è soverchia. Siamo educati per questo. Dacchè si abbandonò la educazione agli oziosi, ai preti, ai frati, agli accademici, agli arcadici, ai rètori, si stabilì il regno della amplificazione e della ciarla. Tutto si corrisponde in un popolo. Le generalità dei predicatori, la morale dei casisti, le cicalate degli accademici, le pappolate dei poeti amorosi, le maldicenze dei caffè e delle conversazioni, i rosarii delle pinzocchere, le pedanterie dei giornali umoristici e le declamazioni dei serii, le produzioni più dimostrative che rappresentative degli autori drammatici, le arringhe slombate ed inutili di tanti deputati e consiglieri provinciali e comunali, si corrispondono perfettamente.

Il male di cui noi dobbiamo guarirci è appunto la *generalità* e la *pedanteria*, e l' *indugio*; e non si possono correggere che col *concreto*, coll' *azione* continuata, cogli *studii dal vero*.

Per l' eloquenza parlamentare malaticcia nostra il vero correttivo è appunto il *bilancio*, che costringe gli oratori ad occuparsi di qualcosa di concreto, a lavorare su quello, a trattare realmente gli affari. I nostri difetti non si correggeranno per questo in breve tempo; ma pure si correggeranno a poco a poco. Gli uomini inetti ad occuparsi di affari si allontaneranno dal Parlamento e lascieranno il luogo a gente più pratica. Diventeranno più pratici tutti gli uomini di talento, perchè, dovendo piegare dinanzi al fatto concreto impareranno ad occuparsi di esso. Diventerà il *bilancio educatore* la scuola della nuova generazione politica.

Adesso occorre che nel Parlamento si esprimano sugli affari del paese tutte le idee buone, o cattive; poichè di queste ultime si farà presto giustizia e le prime faranno conoscere al paese il fondo di idee e di uomini di cui può disporre per il meglio. Così a poco a poco anche la *tribuna educatrice* potrà diventare una realtà. Allora anche la stampa, che dovrebbe precedere, si farà migliore seguendo la tribuna. Così il paese si verrà educando alla proficua ed opportuna attività, a tralasciare ogni indugio nell' ordinarsi, nel lavorare per arricchirsi.

Adunque la *discussione del bilancio* potrà essere adoperata ottimamente alla *educazione politica dell' Italia.*

Se l' Italia è, nella sua educazione politica, cotanto addietro, ciò proviene appunto dal non essersi mai discussi a tempo ed abbastanza e bene i bilanci.

Allorquando saranno discussi così i bilanci, si avrà avviato Governo, Parlamento, stampa e paese sulla via pratica. Impareremo tutti ad acquietarci all' inevitabile, a cessare dalla stolida pedanteria del malcontento, che è propria dei fanciulli viziati, dei vecchi rimbambiti ed impotenti e delle donne nervose, occupandosi invece ognuno per la propria parte a fare il meglio, a fare oggi tutti tutto quello che da tutti è da farsi oggi, per fare domani l' opera del domani, e così sempre. Allora il Parlamento italiano sederà meno e farà più e non avrà l' aria di essere un' assemblea di gente svogliata e di inoculare lo sbadiglio alla Nazione. Il Ministero avrà più tempo di occuparsi di affari, e di far sì che tutta l' amministrazione cammini a dovere. La discussione del bilancio dello Stato insegnerà a discutere i bilanci provinciali, comunali, famigliari, personali; e si vedrà da tutti che la quistione finanziaria è la prima e che tutte le altre ne dipendono e che non si scioglie se non col lavorare e produrre di più e collo spendere a tempo, senza sciupare nulla.

Si dirà da taluno, che questo è un articolo *umoristico.* Potrebbe darsi; ma ciò non toglie che esso sia molto *serio.*

Alimentazione. Vediamo con piacere che in alcune città d' Italia si vanno aprendo delle vendite di carne di cavallo. È stata troppo discussa la questione perchè sia lecito ignorare quanto questo cibo riesca sano, nutritivo e grato. A Lodi il Municipio accordò al primo imprenditore di tal negoziato un premio di 350 Lire e l' esenzione dal dazio per tre anni. La carne vi è venduta a 25 centesimi il kilogrammo. Noi richiamiamo la attenzione degli intelligenti sopra questo argomento che ha tanta importanza nella economia alimentare della popolazione povera.

Un duello a morte avvenne a Bologna. Lo sfidatore marchese Mazzacoratti rimase ucciso al primo colpo del marchese Pizzardi ci pare di aver letto di fatti simili a Torino ed a Milano. Perfettamente come accade nel *Duello* del Ferrari, la *società* che *impone* questo trionfo della destrezza nel maneggio delle armi, o della sorte, sopra la ragione o la giustizia, *declama* ora contro siffatta barbarie, la deplora, compassiona i morti, si adira contro coloro che non rimasero ammazzati. Noi abbiamo sempre creduto, che la vera *morale* del *Duello* del Ferrari consista nella figura infelicissima, eppure verissima, ch' egli fa fare a quella mezza dozzina d' imbecilli, che nella sua commedia rappresenta la *società*, od altrimenti chiamato il *pubblico*, il cui tribunale si pretende che voglia far consistere l' *onore* delle persone nel mettere la propria vita, e forse in molti casi l' altrui, in balia d' uno qualunque che lo offende e che può avere ragione di non tener alcun conto della sua. È da compiangere, in questo caso l' ammazzato; ma forse che l' unico mezzo perchè la nostra società guarisca da questa mania del duello, che in molti casi altro non è che una vera mancanza di coraggio, sia che i duelli diventino serii e che gli ammazzamenti sieno molti. Così s' imparerà a non offendersi reciprocamente, e con un po' di creanza di più e con un po' di vero timore di essere ammazzati, i duelli si faranno rari. Nessuno potrà più prendere sul serio un uomo che crede di lavarsi de' suoi torti con un duello; nè uno che non avendone, acconsente ad altri questa selvaggia soddisfazione, per dividere la sua ragione col torto altrui.

Ai proprietari di Cavalle da razza nella Provincia del Friuli. Per interesse degli allevatori e coltivatori delle razze di Cavalli nella Provincia del Friuli, e per i vantaggi che gli utenti dei prodotti di quelle razze ne possono ritrarre, prima che la distruzione sia giunta al suo colmo, non posso a meno di rivolgermi ai possessori di tali pregevoli animali onde impegnarli a conservarsi quella specialità, appunto nel momento che essi stanno per perderla.

Specialità ampiamente giustificata non soltanto dalle rare e pregevoli qualità che solo nei cavalli friulani si riscontrano, oltre le velocità al trotto, ma ancora per le continue vittorie dai medesimi riportate nei confronti con Cavalli Esteri e Italiani.

L' uso di stalloni di origine così differente, di forme e statura così dissimili, e di qualità così opposte a quelle del Cavallo Friulano, è ciò che induce a credere inevitabile la distruzione e la perdita di questo Cavallo al quale non so davvero cosa s' intenda sostituire con i riproduttori attuali.

Forse si vorrebbe rialzarne la statura?

Nulla di più giusto.

L' Italia ha un armata, ed il Governo deve avere in mira di formarsi i Cavalli dei quali necessita.

Ma i mezzi ai quali si affida questo giusto miglioramento, non lo potranno dare che alla dura e disgraziata condizione di sostituire più grandi e mal conformati Cavalli, indegni di qualsiasi speciale considerazione, a cavalli, piccoli è vero, ma di un grandissimo pregio, e di un reale valore, mentre sono certo, che se si fosse ricorso ad altri riproduttori, si sarebbe ottenuto il perfezionamento insieme all' ingrandimento.

È forse ignoto a coloro che destinarono gli attuali stalloni, che per ottenere miglioramento e progresso in qualunque razza di Cavalli, è di forma necessità, che i primi riproduttori ai quali si affida un perfezionamento, sieno di una consimile origine, statura e forma al Cavallo che si vuole migliorare e così gradatamente farlo giungere all' ultimo perfezionamento?

Ignorano essi che incrociando le piccole cavalle del Friuli con stalloni Inglesi, chiamati di mezzo sangue, non si potranno ottenere che prodotti di una costruzione ben sproporzionata, nei quali saranno completamente irreperibili le pregevoli qualità del piccolo Cavallo Friulano, cioè la velocità al trotto, il brio, l' energia, e la durata alle fatiche?

In fatti quelle madri raggiungendo raramente la altezza di metri 1. 45 a met. 1. 50 (misura che non oltrepassano che eccezionalmente) essendo di forme rotonde, di origine orientale, come si potrà incrociarle con stalloni di met. 1. 60 a 1. 65 di forme quadrate, di nessun sangue (chi potrà legalmente provare il mezzo sangue nei riproduttori inviati nel Friuli?) e quello che è peggio provenienti da una specie di Cavalli che non posseggono, se non in via d' eccezione, la velocità al trotto, e quando la posseggono spesso inferiormente ai Cavalli Friulani?

Quale dunque sarà il resultato di tali incrociamenti?

Quali i vantaggi che ne ricaverà la Provincia del Friuli?

Il resultato sarà di avere sostituiti Cavalli più grandi, ma di nessun valore, ai Cavalli piccoli, preziosi per le loro qualità.

Il vantaggio, quello di avere disprezzato quei prodotti quando appunto in Italia ed all' Estero se ne fanno continue ricerche, le quali hanno triplicato e quadruplicato il valore di quei Cavalli.

Nel Friuli si sarà osservato come i Cavalli di questa Provincia abbiano da qualche tempo aumentato di prezzo, e quante ricerche ne siano state fatte, e più se ne facciano tuttora.

Nell' anno 1868 ora decorso, 45 di questi Cavalli sono stati inviati a Parigi, molti altri in Sicilia, ed in tutte le Provincie del Regno d' Italia, e dovunque i loro pregi sono stati apprezzati, riconosciuta la specialità, e venduti a prezzi che difficilmente si danno per grandi Cavalli.

Ebbene, quando questi prodotti saranno stati trasformati, quando cioè in essi sarà distrutta l' energia, la velocità, l' eleganza a loro particolare, il loro prezzo sarà eguale a quello di tutti gli altri Cavalli delle altre Provincie d' Italia, e nessuno preferirà questi a quelli.

È strano e doloroso ad un tempo come si voglia distruggere in Italia il prodotto, che si apprezza dagli stranieri stessi, ed è cosa da far ripetere il *Quod non fecerunt Barbari fecerunt......?*

Tutto però non sarebbe perduto se nel Friuli si decidessero a gelosamente conservare le Cavalle che ancora risentono dell' antica razza, ed a ricusare nella maniera la più assoluta qualunque stallone, che non fosse Orientale o Friulano.

Questi riproduttori non farebbero che conservare; perfezionare non l' ho mai creduto, mentre riterrei per fermo che stalloni di altre provenienze non farebbero che distruggere.

Per ottenere il perfezionamento delle Razze Friulane, cioè il solo aumento di statura, senza distruggere le loro rare qualità, è necessario prima di tutto ricorrere ad un Cavallo che abbia forme e provenienze consimili e che possegga una velocità molto superiore ai Cavalli Friulani, per poi, ingrandite le madri ed i prodotti, tendere alla perfezione con i padri di tutte le buone razze, cioè con gli Orientali.

E non possiede forse il Cavallo Russo tutti questi requisiti?

Chi potrebbe disconoscerli?

Non si potrebbero forse con l' incrociamento del Cavallo Russo ottenere gradatamente grossi Cavalli (da tiro, quali ne abbisogniamo per supplire ai bisogni dell' esercito, specialmente per la sua artiglieria, e del paese) senza così avere nulla distrutto?

Pur troppo so essere inutile dimostrare l' evidenza, giacchè per non citare altre dolorose ragioni, sembra che all' acquisto di buoni stalloni Russi si apponga lo stato delle nostre Finanze, tanto più che la scelta di riproduttori adattati all' attuali circostanze di questa Provincia, io la riterrei della massima difficoltà ed è perciò che limito i miei voti, affinchè, 1° non si lascino più uscire dalla Provincia le Cavalle di buona Razza, 2° che si ricusi decisamente qualunque riproduttore che non sia Orientale o Friulano.

A queste sole condizioni si potrebbero ancora salvare quelle razze che hanno acquistata da tanto tempo la supremazia su tutte le altre in Italia, formando così giustamente l' orgoglio di chi le possiede, e che sarebbero divenute una sorgente di ricchezza per quella Provincia, se la mano distruttrice degli .... non fosse già giunta a far risentire i suoi cattivi effetti.

SEBASTIANO MARTINI

Un principio all' unificazione monetaria universale viene dato ora colla coniazione dei così detti *imperiali* francesi, monete di 25 franchi, di uguale peso e valore delle lire sterline. Così, senza che si offenda l' amor proprio degli Inglesi, i quali non volevano darsi l'aria di rinunziare al proprio sistema per adottare il francese, senza rinunziare al *sistema decimale*, si dà già una grande facilitazione ai calcoli. Invece di formare un pezzo di 100 franchi con cinque pezzi da 20, se lo forma con quattro da 25. Ecco tutto! Crediamo che tutti i paesi, i quali coniano ora pezzi da 20 franchi, imiteranno le Francia e ne conieranno da 25. Avremo così in breve tempo un grande avvicinamento per la *moneta commerciale* del mondo latino ed inglese, che prende già un grande spazio nel mondo. Tedeschi, Russi ed Americani non tarderanno a seguire l' esempio. Così a poco a poco le monete di nuova coniazione potranno prendere il posto delle vecchie, e si avrà reso un grande servizio al mondo commerciale, a tutti i calcoli e cambi ed affari di ogni genere. La transazione è, a guardarla, cosa di lieve momento, ma produrrà felicissime conseguenze. Una volta ottenuta l' unità di moneta, si potrà ottenere anche quella dei pesi, e delle misure. Simile unificazione materiale non mancherà di produrre anche effetti morali sopra tutte le Nazioni civili, che vedranno così cadere un'altra delle barriere di divisione tra loro inframmesse.

L' Associazione marittima di Sabioncello aggiunse altre 2000 azioni alle 4000 già smerciate per formare il capitale di *costruzione dei bastimenti*. Che ne dicono a Venezia i promotori della *vita veneziana?* Anche Sabioncello precede Venezia! È un fatto che l'Istria e la Dalmazia rappresentano sull' Adriatico quella forza operativa, che sul Mediterraneo è principalmente rappresentata dalla Liguria. Noi ammiriamo Istriani e Dalmati; ma vorremmo che i Veneti non stassero loro di tanto addietro. Que' paesi non sono più aggregati a Venezia, ed i loro abitanti non sono le sue braccia marittime e fanno *da sè*. Adunque bisogna che anche la *Venezia* faccia da sè.

La ferrata Lubiana-Tarvis sembra aggiudicata alla Società della strada rudolfiana. Questa linea assieme alla strada ferrata verso il Tirolo ed all' altra verso la Croazia costituisce per l' Austria una vera linea strategica coperta dietro le alpi.

Nell' Austria orientale continua il movimento di strade ferrate, di società di navigazione. Sta per fondarsi ora una *Società di navigazione a vapore croato-slavona* per la navigazione sulla Sava. Questi fatti, che si ripetono tutti i giorni, dovrebbero servire d' esempio all' Italia. In pochi anni la regione danubiana avrà preceduto l' Italia nel suo movimento economico ristauratore. È questo il solo modo di sciogliere la quistione finanziaria. Non c' è che uno straordinario sviluppo di attività, che possa riempiere l' abisso che c' è tra l' avere ed il dare italiano.

Le miniere di sale di Wieliczka che erano state inondate si spera di restituirle nel loro stato primitivo. Una **miniera di carbon fossile** a Jaworzno nella Polonia sta per essere ora comperata dalla Banca franco-austriaca.

Disastri marittimi. Alla *Gazzetta ufficiale* scrivono da Reggio di Calabria:

Per grave tempesta di mare sommersero presso a Bagnara una martingana ed un piccolo legno nazionale. Di otto persone componenti l' equipaggio della martingana si salvarono sette.

Naufragarono pure, sulle coste di Scilla, altri quattro legni, due nazionali e due greci. Si riuscì a salvare gli equipaggi, meno due marinari greci.

Sulle coste di Villa S. Giovanni, naufragarono un brik ed una tartana nazionali. Questa ultima era carica di generi di privativa.

Perdevasi pure davanti a Gioia Tauro il brigantino *Saffo* di 229 tonnellate, di cui era capitano e proprietario Benedetto Cacace, ed arenarono su quelle coste altri due legni, nazionale uno, danese l' altro.

Ovunque le popolazioni e le autorità fecero a gara per fornire aiuti e soccorsi efficaci.

Guardia Nazionale. *Il Secolo* di Milano descrive nel seguente modo un cambio di guardia nazionale avvenuto a Milano. — « Per quanto ci sforziamo d' esser seri, non possiamo trattener le risa, pensando allo spettacolo che ci fu dato godere ieri in via del Marino. — Indovinino i nostri lettori quanti militi nazionali si recavano alle 4 e mezzo a dar il cambio alla guardia smontante? — *Tre*, soli *tre*, fra quali due surrogati.

Questo forte nerbo di truppa era preceduto, come al solito, da tutta la banda musicale; ma l' ufficiale ed il sergente non avevano avuto cuore di pigliarne il comando, e mogi mogi seguivano da lungi il drappello, che camminava impavido fra gli ironici sogghigni de viandanti.

— Oh che comica scena!

Orsù, l' aboliamo sì o no questa milizia, che ormai non ha maggior attività delle comparse militari degli *Ugonotti* e del *Don Carlo*?

Formazioni delle mercuriali. La recente attuazione della legge sulla macinazione ha fatto ravvisare al Ministero di agricoltura, industria e commercio come sia ora più che mai necessario nell' interesse pubblico e privato portare tutta l' attenzione sulla esatta compilazione delle mercuriali e sulla uniformità di esse nei Comuni ove tengonsi mercati, segnatamente di cereali.

La Prefettura di Milano richiesta dal Ministero di fornirgli le notizie più precise sul modo con cui provvedesi a tale importante servizio dalle Autorità comunali, e come vengano raccolti i dati sulla piazza nell' atto della vendita dei prodotti, essa con circolare recentissima pregò i Sindaci affinchè vogliano compiacersi trasmetterle le seguenti notizie:

1. Indicare, *anche negativamente*, se nel Comune tengansi fiere o mercati, ed in quali mesi e giorni.

2. Quali siano i prodotti che si espongono alla vendita.

3. Come sia regolato il pubblico servizio per la raccolta dei dati sulla piazza, onde poi redigere le mercuriali dei diversi generi.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 4 marzo

(K) Si afferma che il Senatore Scialoja punto da certe osservazioni della Commissione sul corso forzoso circa la non assoluta necessità di introdurre in paese la forzata circolazione cartacea, intenda di pubblicare un opuscolo nel quale dimostrerà che le condizioni d' allora rendevano indispensabile una tale misura e proverà con documenti alla mano ch' essa venne considerata come inevitabile dalle autorità più competenti. La sua intenzione sarebbe di pubblicare il suo scritto prima che vengano in discussione le conclusioni della Commissione suddetta, le quali pare che saranno discusse assieme agli argomenti d' ordine finanziario a cui darà luogo l' esposizione del ministro delle finanze.

Avrete veduta in qualche giornale riportata la voce di dissensi nel seno del ministero e anche di scioglimento del Parlamento. In quanto ai primi non esistono affatto; ma circa il secondo c' è stato un momento in cui non si era lontani dall' ammettere l' opportunità di tale misura. Oggi peraltro credo di potervi assicurare che se n' è deposto il pensiero o per lo meno si è stabilito di lasciare la cosa in sospeso, in attesa che si faccia più chiara tanto la situazione del ministero, quanto quella del Parlamento medesimo ove i partiti sono meno omogenei e connessi che mai.

Un giornale torinese, esprime il desiderio che il ministro d' agricoltura convochi dentro l' anno un congresso di delegati di tutti i Comizi agrari del Regno per deliberare con forze unite circa i provvedimenti più pronti e generali per l' incremento dell' agricoltura in Italia, imitando in ciò il ministero austriaco d' agricoltura che convoca dal 9 all' 11 novembre venturo un congresso di delegati di tutte le società agrarie dell' Austria, per deliberare sopra diversi quesiti di grande importanza per la coltura del suolo e che risguardano interessi più vasti dei regionali. L' idea mi sembra raccomandabile, non dubitando che questa riunione tornerebbe di grande vantaggio agl' interessi agricoli della Nazione.

Vedo nei giornali lombardi che a Chiari in provincia di Brescia si intende di costituire una società strettamente italiana per impiantare in quel Comune un mulino da grano col sistema americano. Approvando altamente questo progetto che porterà un grande vantaggio al Comune di Chiari, ove mezzo precipuo di ricchezza sono i grandi canali d' irrigazione pochissimo finora usufruiti dall' industria, vorrei che quest' esempio venisse imitato anche altrove, onde l' industria nazionale finisca coll' emanciparsi del tutto dai prodotti stranieri.

E a proposito di canali d'irrigazione mi viene in taglio di dirvi che al ministero d' agricoltura fu da tempo presentato un progetto che tende ad usufruire la forza sviluppabile dalla corrente rapida dell' Adda presso Paderno dell' intensità di circa 50 mila cavalli, onde innalzare mediante opportune macchine due volumi di aqua a favore dell' irrigazione e dell' industria nella provincia milanese e bergamasca. Dalla perizia fatta appare che la spesa occorribile ammonterebbe a circa 17 milioni e, ritenuto il fitto d' aqua e di un solo quarto delle forze vive risultante non superiore ai prezzi ordinari, emergerebbe un reddito netto dell' otto per cento. Ecco un' opera colossale e sommamente utile all' agricoltura e all' industria lombarda che probabilmente non impiegherà tanto tempo ad essere mandata ad effetto quanto impiega la vostra del Ledra, che raggiungerà l' età di Matusalem prima di entrare nel campo dei fatti.

Si conferma che i tre gran comandi militari saranno affidati ai generali Cialdini, della Rocca e Cucchiari, non essendo vero che uno se ne debba dare al Nunziante, il quale fu di questi giorni a Firenze per suoi affari privati. Egualmente non è vera la voce che il ministero intenda di porre in riposo circa novecento ufficiali per fare posto ad altrettanti aspiranti. Questa smentita posso darla con sicurezza, perchè la persona che me ne ha ragguagliato è in posizione di sapere le cose meglio di chiunque.

Si conferma che al ministero della marina si tratti dell' armamento di una squadra di evoluzione; ma in quanto al comandante di essa non si ha ancora nulla deliberato. Probabilmente si finirà col darle un comandante provvisorio, riservando al principe Amedeo il comando definitivo, compiuto che abbia il viaggio di istruzione che deve intraprendere.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 5 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4 Marzo

Peruzzi dice che colla sua aggiunta intese di diminuire anche le attribuzioni dei Prefetti, credendole esuberanti. Crede che la separazione dell' autorità governativa dalle cose provinciali darà maggior forza e dignità al Prefetto. Aderì alle modificazioni della Commissione, credendole anche accolte dal ministero.

Crispi fa considerazioni generali e propone un emendamento nel senso dell' aggiunta di Peruzzi.

Il Comitato della Camera intraprese la discussione sul progetto relativo alle miniere, cave e torbiere.

La Camera continuò la discussione sulla riforma amministrativa.

Melissari e *Lazzaro* svolgono un emendamento alla proposta Peruzzi relativa alla presidenza delle Deputazioni Provinciali.

Peruzzi spiega le ragioni della sua adesione alla proposta della Commissione.

SENATO DEL REGNO

Il Senato continuò la discussione del progetto per la soppressione del monopolio delle polveri.

Parigi, 4. Situazione della Banca: Aumento nel numerario milioni 1, anticipazioni 1/9, tesoro 1, diminuzione portafoglio 19, biglietti 1/2, conti particolari 10 1/4.

Parigi, 4. Stamane fu tenuto un consiglio di Ministri. Nigra partirà probabilmente sabato per Firenze. Fu sottoscritto il trattato postale fra la Francia e l' Italia. Esso reca che ciascuno riterrà le entrate percepite sul suo territorio. Il peso delle lettere è fissato a 10 grammi. Alcuni vantaggi pel transito vengono specificati in favore dell' Italia.

Corpo Legislativo. La proposta di rinviare l' articolo 1 alla Commissione è respinta con 187 voti contro 69. L' articolo 1 è adottato.

La *Liberté* dice che la Serbia indirizzò alla Turchia una nota minacciosa.

L' *Etendard* smentisce la voce della malattia del Papa.

Londra 4. La Camera dei Comuni accordò un credito di 3 milioni e 600 mila sterline, eccedente le spese per la spedizione dell' Abissinia.

Notizie di Borsa

TRIESTE, 4 marzo

Amburgo	91.35 a	91.10	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	102.75 »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	103.35 »	103.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.25 »	49.05	Pr. 1860	103.25 »	—.—
Italia	47.25 »	47.15	Pr. 1864	127.— »	—.—
Londra	123.75 »	123.35	Cred. mob.	302.— »	300.50
Zecchini	5.83 »	5.81	Pr. Tries.	121, 59,	106—
Napol.	9.90 1/2 »	9.88	—.— a	—.—	—.— a
Sovrano	12.36 »	12.34	Sconto piazza	4 1/4 a	3 3/4
Argento	121.65 »	121.25	Vienna	4 1/2 a	4.

PARIGI	3	4
Rendita francese 3 0/0 .	71.30	71.20
» italiana 5 0/0 . .	57.37	57.40
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	486	487
Obbligazioni »	232.50	232.25
Ferrovie Romane	53.75	53.—
Obbligazioni »	127.—	126.25
Ferrovie Vittorio Emanuele	55.25	55.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	166.—
Cambio sull' Italia	3 1/4	3 1/4
Credito mobiliare francese .	—.—	287.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	428	428.—

VIENNA	3	4
Cambio su Londra	290.—	123.80

LONDRA	3	4
Consolidati inglesi	92 7/8	93 .—

FIRENZE, 4 marzo

Rend. Fine mese lett. 59.22; den. 59.20; Oro lett. 20.70 den. 20.69; Londra 3 mesi lett. 25.78; den. 25.72; Francia 3 mesi 103.20 denaro 103.—; Tabacchi 440; 439 Prestito nazionale 79.75; 79.45; Azioni Tabacchi 672; 670.

VIENNA		3	4
Prestito Nazionale	fior.	71.10	70.60
» 1860 con lott.	»	103.20	104.80(?)
Metalliche 5 per 0/0	»	63.40 —.—	63.25 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	736.—	743. (?)
» del cred. mob. austr.	»	301.50	300.40
Londra	»	123.70	123.65
Zecchini imp.	»	5.84	5.84
Argento	»	122.—	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 4 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 13.75	ad it. l. 14.25
Granoturco	» 6.60	» 7.—
» gialloncino	» 7.45	» 7.50
Segala	» 8.60	» 9.—
Avena	» 10.25	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.20	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.60	» 9.—
» cargnelli	» 14.50	» 15.25
» bianchi	» 12.25	» 12.75
Orzo pilato	» —.—	» —.—
Formentone pilato	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.40 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.40 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 86 — 3

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Tarcento

COMUNE DI COLLALTO DELLA SOIMA

Avviso di Concorso.

Dietro ordine Commissariale 10 corr. febbraio n. 218, a tutto 24 marzo p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri elementari, e di Maestre in questo Comune.

Gli aspiranti produrranno in bollo competente le loro istanze a questo protocollo corredate dai documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e si ritiene duratura per un anno in via di prova.

Gl' insegnanti avranno l' obbligo della scuola serale e festiva.

1. Un Maestro in Segnacco coll'annuo soldo di l. 500.
2. Una Maestra in Collalto per scuola mista collo stipendio di l. 333.
3. Una Maestra in Segnacco per fanciulle soltanto, collo stipendio di l. 333.
4. Un Maestro sussidiario di Segnacco per la Frazione di Loneriacco collo stipendio di l. 214.

Dall' Ufficio Municipale
Collalto della Soima li 22 febbr. 1869.

Il Sindaco
LUIGI ANZIL.

N. 158 — 3

MUNICIPIO DI PALUZZA

Avviso di Concorso.

A tutto 31 marzo p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri e Maestra per le scuole elementari di questo Comune, cioè:

Un Maestro nella Frazione di Cleulis collo stipendio di l. 500.

Un Maestro nella Frazione di Timau collo stipendio di l. 500.

Un Maestro nella Frazione di Rivo collo stipendio di l. 500.

In questi tre docenti incombe il dovere della scuola serale nei mesi invernali, e festiva pegli adulti.

Finalmente una Maestra con residenza in Paluzza coll' assegno annuo di l. 366.

Le istanze degli aspiranti dovranno entro il suddetto termine venire insinuate a questo ufficio corredate dai titoli stabiliti dalle leggi vigenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Paluzza li 25 febbraio 1869.

Il Sindaco
P. BRUNETTI

Gli Assessori
Daniele Englaro
C. Craighero

N. 236 — 1

Provincia di Udine — *Distretto di Sacile*

GIUNTA MUNICIPALE DI CANEVA

Avviso di Concorso.

A tutto il 20 marzo 1869 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, collo stipendio annuo di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro regolari istanze dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti l' età non maggiore degli anni 40.

b) Attestato scolastico delle prime sei classi Ginnasiali, od altro equivalente per studi percorsi nelle Scuole Tecniche.

c) Patente d' idoneità giusta il R. Decreto 23 dicembre 1866 n. 3438.

d) Tabella dei servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Caneva, 23 febbraio 1869.

Per il Sindaco l' Ass. anziano
FRANCESCO BELLAVITIS

Gli Assessori
G. B. Mazzoni
G. B. Cavarzerani
Francesco Lucchese

Il Segretario ff.
P. D.r Scrosoppi

ATTI GIUDIZIARII

N. 1451 — 3

EDITTO

Sopra istanza esecutiva di Carlotta nata Gries vedova Clapiz di Venzone in confronte di Pascolo Giacomo fu Pietro detto del ... di Venzone nei giorni 16 e 30 aprile, e 7 maggio p. v. avrà luogo in questa residenza sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d' incanto per la vendita dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Si vende l' immobile nei due primi esperimenti a prezzo maggiore od eguale alla stima o nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Gli offerenti depositeranno un decimo del valore di stima, tranne l' esecutante la quale viene esonerata da tale deposito.

3. Il prezzo si pagherà entro 10 giorni dalla delibera e l' istante nel caso in cui si rendesse deliberataria viene abilitata a trattenere il prezzo della delibera sino alla distribuzione del medesimo.

4. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario.

5. L' esecutante non garantisce la proprietà dell' immobile da subastarsi.

Immobile da subastarsi sito in Venzone

Casa di abitazione in Venzone all' anagrafico n. 18 in mappa provisoria al n. 272 di pert. 0.10 estimo l. 62.83 e nella mappa stabile al n. 272 di pert. 0.14 rend. l. 7.02 stimata it. l. 560.

Locchè si affigga nell' albo Pretoreo, nelle piazze di Venzone e Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 13 febbraio 1869.

Il Pretore
RIZZOLI.

Vintani Al.

N. 1790 — 2

EDITTO

Si avverte Giuseppe Bosma d' ignota dimora acciò sappia munirsi eventualmente della difesa di ... essere stato rilasciato sopra la petizione 4 dicembre 1868 n. 1790 il seguente precetto di pagamento.

Reso il duplo s' intimi il simplo con allegati A, B, C, in copia personalmente all' avv. D.r Blasig che viene nominato in curatore, a Giuseppe Bosma assente e d' ignota dimora e si ordina a quest' ultimo di pagare agli attori Teresa vedova Bosma Augusto, Luciano e Costanza fratelli e sorella Bosma di Turiaco a scanso d' esecuzione non già entro il chiesto termine di giorni 14 ma trattandosi d' individuo assente, nel termine di giorni 30, fior. 12000 M. C. pari ad A. L. 36000 effettive formanti correnti fior. 14600 v. a. dipendente dall' istrumento notarile 29 agosto 1867 n. 4266 sub A colla condizione contemplata dall' articolo IX dell' istromento medesimo riguardo al valore della moneta inoltre nello stesso termine ed a scanso d' esecuzione gl' interessi del 5 per cento per tre anni retro all' intimazione della presente, e le spese di questa petizione, liquidate a fior. 13.36 nonchè la tassa finanziaria, ovvero di produrre nel termine suddetto l' eventuali sue eccezioni.

Dall' I. R. Giudizio Distrettuale
Monfalcone li 30 dicembre 1868.

FICHTEL.

N. 412 — 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza prodotta da G. B., Luigi, Maddalena, Eugenia, Anna, Luigia, Maria, Caterina ed Elisabetta fu Luigi Casali di Prato coll' avv. Seccardi di qui, contro Maddalena di Osaino Solari e Leonardo Cleva di Pesariis, nonchè contro i creditori inscritti, avrà luogo in questo ufficio alla Camera n. I. nel 18 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento per la vendita a qualunque prezzo degli immobili descritti nell' Editto 8 agosto n. s. n. 8125 riportato nel *Giornale di Udine* ai n. 215, 224 e 226, ferme del resto tutte le altre condizioni contenute nell' Editto stesso.

Si affigga all' albo giudiziale, in Pesariis, e Prato e si inserisca per tre volte nel *Giornale* suddetto.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 16 gennaio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 1053 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 27 gennaio 1869 n. 1423 dalla R. Pretura Urbana in Udine emessa sopra istanza delli Pietro, Giulio, e Lucilio fu Francesco D.r Rubazio, contro Cosattino Pietro fu Giuseppe di Savorgnano di Torre, nonchè contro i creditori iscritti e nella succitata istanza rubricati ha fissato li giorni 17, 24 aprile e 1.° maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La subasta seguirà in due lotti sul dato regolatore della stima.

2. Al primo o secondo incanto non seguirà delibera che a prezzo uguale o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè restino coperti i creditori inscritti.

3. La parte esecutante potrà concorrere all' asta e farsi deliberataria senza previo o successivo deposito, e restando acquirente sarà tenuta a versare soltanto il di più del suo credito utilmente graduato, entro 14 giorni dal passaggio in giudicato della graduatoria unitamente al relativo interesse.

4. In questo caso potrà l' esecutante ottenere immediatamente il possesso o godimento; l' aggiudicazione soltanto quando avrà adempiuto a tutte le condizioni dell' asta.

5. Ogni altro aspirante dovrà cautare l' offerta col decimo del valore del lotto al quale aspira, e restando deliberatario versare entro 30 giorni dalla delibera il prezzo completandovi il fatto deposito.

6. Il deliberatario del lotto I. dovrà prima del giudiziale deposito pagare alla parte istante le pubbliche imposte e le spese giudiziali liquidate con altrettanto del prezzo di delibera.

7. Gli immobili si vendono senza responsabilità della parte esecutante e nello stato e grado in cui oggi si trovano.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e spese, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Descrizione delle realità da vendersi all' asta situate in Savorgnano di Torre.

1. Casa di rustica abitazione sita in Savorgnano di Torre marcata all' anagrafico n. 394 in map. alli n. 542 e 2138 della superficie di pert. 0.18 rend. l. 9.90 stimata — L. 1163.30

2. Terreno aratorio arb. vit. detto Braida Silvestra in map. al n. 2078 di pert. 2.28 rend. l. 7.82 stimato — » 423.20

Totale 1586.50

Il presente si affigga in questo albo Pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 4 febbraio 1869.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

Sgobaro.

N. 102 — 2

Editto

Da parte del R. Tribunale Provinciale di Udine si rende pubblicamente noto che da oltre 32 anni esistevano in questa Cassa forte li depositi in calce descritti ora versati nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, pei quali non si è insinuato alcun proprietario e che inerendo alla notificazione 31 ottobre 1828 n. 38207 vengono diffidati quelli che credessero avere diritti sopra i depositi medesimi, a produrre a questo Tribunale i titoli della loro pretesa, e ciò entro un anno, sei settimane, e 3 giorni, scorso il qual termine giusta la prescrizione della succitata Notificazione saranno dichiarati devoluti al R. Erario.

N. del deposito 798, giorno del deposito 1835 22 maggio, decreto 5544 22 maggio 1835, maestro *a* 201, De Rubeis figli minori fu Flaminio, Bujatti Federico, Elisabetta e Margherita figli minori fu Pietro ai cui riguardi Antonio Caimo Dragoni deposito austr. l. 3.30 pari ad — it. L. 2.75,69

N. 835, 1835 22 settembre, d.to 9914 22 settembre 1835, m.o *a* 208 Bajardi fu Tommaso eredità a cui favore lo scrittore Francesco Asquini fece deposito di a. cent. 50 pari — » 0.41.79

N. 837, 1835 22 sett., d.to 9916 22 sett. 1835, m.o *a* 208, Toso defunto Antonio eredità a cui favore lo scrittore Francesco Asquini fece deposito di austr. cent. 30 sono — » 0.24.—

N. 838, 1835 22 sett., d.to 9917 22 sett. 1835, m.o *a* 209, Dal Mistro defunto Giuseppe eredità a cui favore lo scrittore Francesco Asquini fece deposito di a. l. 1.50 sono — » 1.25,75

N. 872, 1836 21 gen., d.to 257 22 gen. 1836, m.o *a* 217, Feruglio Giuseppe a cui favore Lucia e Sabata Feruglio fecero deposito di al. 50 sono — » 41,97,43

N. 883, 1836 10 marzo, d.to 2432 1 marzo 1836, m.o *a* 219, Turelli Santo e Pio Ospitale di Udine a cui favore il Consigliere Fabris fece deposito di a. l. 200 sono — » 167.90,10

N. 884, 1836 14 marzo, d.to 2914 11 marzo 1836, m.o *a* 219, Mora Osualdo q.m Pietro a cui favore Domenico Zatti fece deposito di a. l. 129 pari — » 108.29,51

N. 888, 1836 17 marzo, d.to 2744 8 marzo 1836, m.o *a* 220, Turelli Santo e Pio Ospitale di Udine a cui favore Pietro de Cecco fece deposito di a. l. 410.50 pari — » 334,61,50

N. 898, 1836 28 aprile, d.to 3717 8 aprile 1836, m.o *a* 222, Tagliapietra fu Leopoldo eredità a cui favore fu fatto deposito di a. l. 3.30 pari — » 2,75,69
nonchè effetti pell' importo di a. l. 5.90

N. 900, 1836 5 maggio, d.to 4623 26 aprile 1836, m.o *a* 223, Pres fu Antonio eredità a cui favore lo scrittore Bortolomio Nardoni fece deposito di a. l. 14.50 pari — » 12.17,23
nonchè effetti pell' importo di a. l. 5.

N. 903, 1836 11 maggio, d.to 5191 4 maggio 1836, m.o *a* 225, Cortis Laura tutrice dei suoi figli minori a cui favore Chiara Adelardis del Bon fece deposito di a. l. 7.15 sono — » 5,99,53

N. 943, 1836 23 luglio, d.to 8649 22 luglio 1836, m.o *a* 235, Pioie fu Maddalena eredità a cui favore lo scrittore Nardini Giuseppe fece deposito di a. l. 54, pari ad — » 48.30,—

N. 950, 1836 4 agosto, d.to 8915 26 luglio 1836, m.o *a* 236, Filippigh Mattia a cui favore Mattia e Giuseppe Filippigh fecero deposito di a. l. 205.65 sono — » 172,63,69

N. 995, 1836 6 ottobre, d.to 12387 30 settem. 1836, m.o *a* 252, Leschutti Teresa, Giuseppe, Francesco Maria e Leschiutta Luigi e fratelli e sorella a cui favore Giuseppe Zuchin fece deposito di a. l. 103.60 sono — » 86,94,74

N. 1006, 1836 8 novembre, d.to 14257 8 novembre 1836, m.o *a* 254, Zannier Giovanni Maria a cui favore Zannier Nicolò fece deposito di austr. l. 16.75 pari — » 14.06,14

N. 1022, 1836 24 dicembre, d.to 14947 13 dicembre 1836, m.o *a* 258, Leonarduzzi prete Amadio eredità a cui favore prete Giuseppe Menazzi deposito a. l. 23.90 pari ad — » 20.05,67

Il presente sarà pubblicato mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine* ed affissione all' albo del Tribunale e nei soliti luoghi pubblici.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 19 febbraio 1869.

Il Reggente CARRARO.

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna